



Chi siamo

Rubriche

Redazione

Contatti

Seguici

Eventi

CriticaLetteraria

Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole.



Cerca

Seguici via email!

Verso lo #Strega18



Recensioni in corso...

Il nostro 2017 da lettori

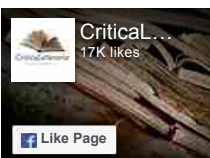


Come è stato il nostro anno da lettori? Clicca sull'immagine e scopri tanti percorsi di lettura!

I finalisti del Premio Campiello 2017



Leggi le nostre recensioni (clicca sull'immagine)

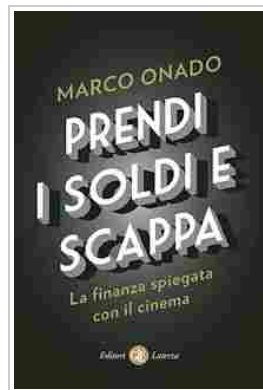


Be the first of your friends to like this

Capire la finanza, amarla e vivere felici? Marco Onado ci spiega come, in compagnia dell'homo oeconomicus-cinematograficus

di Cecilia Mariani
4.6.18

[Tweet](#) [Mi piace 0](#) [G+](#)



Prendi i soldi e scappa.
La finanza spiegata con il cinema
di Marco Onado
Laterza, 2018

pp. 179
€ 16,00 (cartaceo)

Si può imparare a non preoccuparsi e ad amare la finanza? La domanda, che nel sostituire la disciplina economica alla minaccia nucleare fa il verso al sottotitolo di uno tra i più noti e amati film di Stanley Kubrick (*Il dottor Stranamore*, del 1964), ha una risposta meno retorica del previsto. O, perlomeno, è questa la prospettiva da cui guarda alla questione Marco Onado, autore per Laterza di un libro fresco di stampa e dal titolo ammiccante – *Prendi i soldi e scappa* (citazione letterale di un altro film di culto, girato da Woody Allen nel 1969) – tutto incentrato sul rapporto tra cinema e finanza. Meglio: sulla finanza spiegata attraverso il cinema.

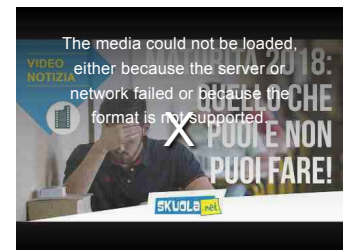
Già autore per la stessa casa editrice di *I nodi al pettine. La crisi finanziaria e le regole non scritte* (2009), il docente universitario e giornalista ha concepito il volume come una visita guidata nel mondo di banchieri, investitori, risparmiatori, speculatori e broker di borsa attraverso le immagini – e dunque l'immaginario – che di esso, nel tempo, ci ha restituito la settimana arte. L'accento sui personaggi non è casuale, si badi: perché è proprio attraverso le loro storie – vere o verosimili, ispirate a fatti reali o del tutto inventate – che viene aperta una via d'accesso a un ambiente di cruciale incidenza sul nostro quotidiano, eppure percepito dai più (e a ragione) quale autentica stanza dei bottoni. Onado ne è ben consapevole, e lo annuncia già in apertura:

«diversamente da altre tecnocratie, la finanza tocca la vita di ognuno di noi e tutti i giorni, ma è avvolta da una duplice cortina. La prima è la complessità tecnica, forse superiore a quella di altre parti dell'economia; l'altra è la spiccata tendenza all'autoreferenzialità dei suoi adepti».

Quale chiave di accesso migliore del cinema, dunque? **L'arte del grande schermo, nel suo essere popolare per eccellenza e per vocazione, diventa così un vero e proprio strumento conoscitivo, capace, se non di annullare, almeno di ridurre le distanze rispetto agli addetti ai lavori e ai loro segretissimi uffici:** tutta l'astrottezza di formule e strategie si incarna nei corpi e nei volti di attori e attrici che, nei rispettivi ruoli, hanno a che fare con gli oneri e gli onori della gestione del denaro, e che, nel loro agire, dimostrano come capitali, guadagni e interessi (e il loro contrario) abbiano importanza solo se messi in relazione con esseri umani la cui vita ne può trarre vantaggio o svantaggio. Come spiega Onado, il cinema

«guarda alla moneta e alla banca attraverso i personaggi dello schermo, quindi con gli occhi di gente come noi che entra in contatto ogni giorno con le banche e i servizi che esse offrono. Questa prospettiva ci offre almeno tre vantaggi. Rende più semplice superare le mille tecnicità che chiudono la finanza in un castello apparentemente inespugnabile. Ci mostra che l'*homo oeconomicus*, così freddo e astratto nella rappresentazione della letteratura specialistica, è fatto di carne, ossa e sentimenti non sempre nobili e talvolta anche sordidi. Infine ci fa capire che, come tutte le tecnocratie, la finanza può risultare incapace di controllare i processi che essa stessa ha creato».

In **dodici capitoli e poco meno di centotrenta film citati**, l'autore riesce a toccare tutti i miti, gli idoli e gli stereotipi dell'economia e della finanza, aiutato da uno stile brillante e una cinefilia più che evidente: ci sono banche da rapinare fino all'ultimo spicciolo o a cui voler bene come grandi mamme; c'è il



Twitter timeline Archivio

Tweets by @CLetteraria

CriticaLetteraria
@CLetteraria

Se New York è una mela, Tokyo è un melograno. Vi aspettiamo a scoprirlo in #TokyoOrizzontale, recensito da @feliciahardy90bit.ly/2sH5ynF@edizpi emme



[Embed](#) [View on Twitter](#)

I più letti della settimana

#Strega18 - Il senso di un amore: "Le stanze dell'addio" di Yari Selvetella
Le stanze dell'addio di Yari Selvetella Bompiani, 2018 pp. 188 € 15,00 (cartaceo) € 8,99 (ebook) " Siamo già noi soli ...

#PagineCriche - Critica etica terapia. Su "Basaglia e le metamorfosi della psichiatria" di Piero Cipriano
Basaglia e le metamorfosi della psichiatria di Piero Cipriano Eluthera, 2018 (prima ed.) pp. 328 € 18,00 La follia: il...

#RileggiamoConVoi - maggio 2018
Foto di @Debra Lambruschini Buongiorno, lettori! Ecco alla fine di maggio con i nostri consigli di lettura di questo mese. Come p...

denaro in ogni sua forma e versione (da quelle per così dire *vintage* a quelle più contemporanee); c'è la malapianta della speculazione inaffiata dalla sorgente perenne dell'avidità; e ci sono soprattutto gli spettri dei *crack* e dei *default*, più le conseguenze di una crisi che, nel non avere ancora esaurito la sua carica di negatività, continua a ispirare trame e intrecci di storie sempre più drammaticamente comuni.

Pur nella chiarezza delle sue spiegazioni, *Prendi i soldi e scappa* non può certo sostituire un percorso di studi pluriennale nel settore economico, e nemmeno si propone di fornire al lettore quegli strumenti interpretativi professionali che solo anni di esperienza sul campo e un aggiornamento costante e continuo permettono di acquisire. **Il suo scopo, dunque, non è quello di proporsi come bignami di una materia impegnativa ma declinata, per maggiore diletto di chi legge, in chiave ludico-cinematografica. Nessuna illusione: l'argomento, al di là di ogni appassionante *fiction* su di esso incentrata, e nonostante l'aiuto di un *Glossario minimo* e una *Bibliografia* di riferimento in coda al volume, si conferma ostico e tecnico, proprio come da reputazione.** Se i conti, alla fine, tornano, - se il libro, cioè, si legge che è un piacere - è perché anche lì, in una terra di nessuno animata da cifre a innumerevoli zeri e inaccessibile ai più, il cinema è riuscito a fare un altro dei suoi sofisticatissimi nidi. Non a caso, uno dei più redditizi.

Cecilia Mariani

 criticaletteraria
Segui



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)

Mi piace: 151

criticaletteraria Anche voi, quando sentite parlare di finanza, avete l'istinto di tirare fuori tutto il vostro "L.O.V.E.", proprio come Maurizio Cattelan? Certo, il linguaggio degli addetti ai lavori è quanto di più tecnico e addirittura esoterico si possa immaginare, e proprio per questo Marco Onado ha pensato di declinare l'argomento in chiave cinematografica. Cecilia Mariani sta leggendo per noi "Prendi i soldi e scappa", appena pubblicato da [Laterza](#) @editorilaterza: curiosi di saperne di più? Presto la sua recensione sul nostro sito! [#prendisoldiescappa](#) [#marcoonado](#) [#finanza](#) [#cinema](#) [#film](#) [#laterza](#) [#editorilaterza](#) [#criticaletteraria](#) [#libro](#) [#book](#) [#leggere](#) [#reading](#) [#recensione](#) [#review](#) [#recensire](#) [#recensiremegliochecurare](#)

2 SETTIMANE FA

0 commenti Etichette: Cecilia Mariani, cinema, economia, Editori [Laterza](#), finanza, [Laterza](#), Marco Onado, studi e saggi
pubblicato il 4.6.18



0 Comments

Sort by [Newest](#) ▾



Il grande Gatsby: l'altra faccia del "sogno americano"
Il grande Gatsby di Francis Scott-Fitzgerald Mondadori, Milano 2001 € 8.40 pp. 272 1 ^
ed. originale: 1925 1 ^
traduzione italian...



Eros e Thanatos in Roth: L'animale morente
L'animale morente di Philip Roth Einaudi, 2003 Traduzione di V. Mantovani pp. 113. € 13
Le donne, per gli uomini, sono

davv...



"Lamento di Portnoy", Philip Roth
Lamento di Portnoy di Philip Roth Einaudi, 2005 pp. 236 € 10,50 Lamento di Portnoy , quarto libro di Philip Roth,

contiene in ...



#CriticARTE - Giudizio Universale: un ponte tra presente e passato
Giudizio Universale di Marco Balich (Artainment Worldwide Show) Girovagando per le strade di Roma è inevitabile imbattersi in dec...



"Le otto montagne" di Paolo Cognetti
Le otto montagne di Paolo Cognetti Einaudi editore, novembre 2016 pp. 208 € 18,50 (cartaceo) Un mondo

artico, un eterno inver...



A tutti è successo, prima o poi, di perdere una migliore amica. Ma bisogna rassegnarsi?
La ragazza che brucia di Claire Messud Bollati Boringhieri, 2018 pp. 219 € 16,50
(cartaceo) € 9,99 (ebook) «Strana sensazione, q...



Trilogia della pianura: canto di speranza e umanità
Canto della pianura di Kent Haruf NN editore, 2015 Traduzione di Fabio Cremonesi pp. 304 € 18 (cartaceo)

Crepuscolo ...